

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

417° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 5 MARZO 2004

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	Pag. 3
------------------------------------	--------

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 5 MARZO 2004

**232<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***ZANOLETTI***Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali Maroni.**La seduta inizia alle ore 10,15.**IN SEDE REFERENTE*

**(2058) Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria**, approvato dalla Camera dei deputati

**(421) MAGNALBÒ.** – *Modifiche e integrazioni all'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione*

**(1393) VANZO ed altri.** – *Abrogazione delle disposizioni concernenti il divieto di cumulo tra redditi di pensione e redditi di lavoro autonomo*

– e petizioni nn. 66, 84, 200, 255, 393, 574, 582, 583 e 634 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro MARONI prende la parola, precisando che la proposta del Governo, accolta dalla Conferenza dei Capigruppo, di iscrivere il disegno di legge n. 2058 all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da martedì 9 marzo, è finalizzata a ribadire in ambito europeo la volontà delle forze politiche di maggioranza e dell'Esecutivo di approvare definitivamente il provvedimento in questione.

Tale esigenza è avulsa da qualsivoglia intento di comprimere i tempi per il dibattito parlamentare, essendo il Governo disponibile non solo a continuare il confronto sulle proposte subemendative presentate nella giornata di mercoledì scorso, ma anche ad approfondire la proposta complessiva sul *welfare* elaborata recentemente da talune forze politiche di oppo-

sizione facenti capo alla «lista Prodi» – precisando tuttavia che tale proposta non viene condivisa nel merito dall'Esecutivo –.

Alla luce di tale quadro complessivo, l'oratore chiarisce che il Governo non manifesta alcuna contrarietà rispetto alla ipotesi di un eventuale rinvio in Commissione del disegno di legge in questione, qualora in sede di Assemblea si decida in tal senso.

Il PRESIDENTE sottolinea che le precisazioni del Ministro risultano in linea con gli orientamenti emersi in Commissione nella seduta di ieri, in ordine alla necessità di consentire un adeguato approfondimento dei profili attinenti alla materia in questione.

Il senatore ANGIUS (*DS-U*) sottolinea preliminarmente che dal punto di vista procedurale occorre che venga chiarita la questione attinente alla possibilità di derogare alla disposizione normativa di cui all'articolo 126-*bis*, comma 2-*quinquies*, del Regolamento del Senato, consentendo in particolare la riproposizione in Assemblea degli emendamenti precedentemente presentati in Commissione, relativamente al disegno di legge n. 2058, qualora non venga completato l'esame in sede referente di tale provvedimento entro la data del 9 marzo. Qualora la soluzione a tale quesito fosse positiva – e quindi qualora potessero essere ripresentati in Assemblea gli emendamenti precedentemente trasmessi alla Commissione – allora la seduta odierna sarebbe inutile, non essendo la stessa in grado comunque di garantire il completamento dell'esame in Commissione; qualora viceversa la questione procedurale sollevata venisse interpretata in senso restrittivo – in modo tale da escludere la possibilità per l'Assemblea di esaminare gli emendamenti precedentemente presentati in Commissione, nonostante la mancata conclusione dell'esame in sede referente – allora sarebbe necessario prevedere altre sedute della Commissione, in aggiunta a quelle di lunedì 8 marzo e martedì 9 marzo, in modo tale da tentare di concludere l'esame in Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente che quando si è verificato il caso di un esame non completato di un disegno di legge per il quale l'ammissibilità degli emendamenti in Aula era subordinata al fatto che essi fossero stati respinti in Commissione – con conseguente applicabilità della disposizione di cui all'articolo 44, comma 3, del Regolamento del Senato – è stata consentita la riproposizione in Aula degli emendamenti originariamente presentati in Commissione.

Il senatore BORDON (*Mar-DL-U*), pur prendendo atto della precisazione fornita dal Presidente sulla questione procedurale prospettata dal senatore Angius, ritiene tuttavia necessario che il Presidente del Senato faccia preventivamente conoscere il proprio orientamento in ordine alla stessa.

Il senatore ANGIUS (*DS-U*) dichiara di concordare con l'opinione testè espressa dal senatore Bordon, precisando che la richiesta di un pronunciamento del Presidente del Senato sulla fattispecie procedurale in questione è volta a fornire idonee garanzie alle prerogative del Parlamento e anche della Commissione stessa.

Il ministro MARONI interviene brevemente per chiarire che il Governo, dal punto di vista politico, ha interesse che venga consentita la rappresentazione in Aula degli emendamenti, atteso che gli emendamenti e i sub-emendamenti governativi presentati contengono una disciplina importante ai fini degli obiettivi politici dell'Esecutivo.

Il PRESIDENTE, prendendo atto delle richieste del senatore Angius e del senatore Bordon, relativamente all'acquisizione dell'orientamento interpretativo del Presidente del Senato in ordine alla questione procedurale precedentemente esposta, fa presente che si attiverà in tale direzione nelle sedi opportune.

Il senatore BORDON (*Mar-DL-U*) ritiene che la scelta di iscrivere il disegno di legge in titolo all'ordine del giorno dell'Assemblea della seduta del 9 marzo risulta del tutto incomprensibile e che la stessa ha incontrato nel corso della Conferenza dei capigruppo la netta opposizione dei rappresentanti dei Gruppi politici di opposizione.

Nel corso della seduta odierna è emersa l'ipotesi di una fittizia iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge in titolo, con l'intento di procedere ad una successiva presentazione di una apposita questione procedurale volta al rinvio in Commissione del provvedimento. Tale modulo operativo risulta del tutto illogico e irrazionale – essendo preferibile evitare l'iscrizione all'ordine del giorno per il 9 marzo, consentendo il completamento dell'esame in Commissione – e comunque se l'obiettivo del Governo è quello di dare un segnale positivo in ambito comunitario, relativamente alla volontà politica della coalizione di maggioranza di approvare il disegno di legge in questione, le modalità prescelte per la realizzazione dello stesso finiranno inevitabilmente per dare un messaggio negativo in ambito europeo, circa l'affidabilità dell'Italia.

Il senatore TOFANI (*AN*) esprime apprezzamento per le precisazioni del Ministro, evidenziando che le stesse risultano in linea con l'orientamento espresso dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di maggioranza nell'ambito della Conferenza dei capigruppo svoltasi nella giornata di ieri.

La decisione di iscrivere il disegno di legge in titolo all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea del 9 marzo è finalizzata esclusivamente ad accrescere la credibilità dell'Italia sul piano internazionale, essendo la stessa avulsa da qualsivoglia intendimento orientato nella direzione della compressione del dibattito parlamentare, come confermato implicitamente anche dalla circostanza della mancata individuazione, nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, del termine per la presentazione in Aula

degli emendamenti. Un'ulteriore implicita e indiretta conferma dell'assenza di qualsivoglia finalità di compressione del confronto dialettico parlamentare può essere ravvisata in relazione alla decisione di proseguire comunque l'*iter* del disegno di legge sulle riforme costituzionali, evitando in Aula una sovrapposizione temporale dello stesso con l'esame del provvedimento in titolo.

La seduta convocata per la giornata odierna è stata utile per acquisire talune precisazioni da parte del Ministro in ordine all'ipotesi di un rinvio in Commissione dell'atto in esame – ipotesi in relazione alla quale l'oratore esprime una valutazione favorevole – come pure è stata utile la seduta di ieri, durante la quale il Ministro ha espresso la volontà di non porre la questione di fiducia in relazione al disegno di legge in titolo, durante l'*iter* presso il Senato della Repubblica.

L'ipotesi di un rinvio in Commissione è stata già prefigurata, in relazione ad altri disegni di legge, dalle forze politiche di opposizione, che in taluni casi hanno sollevato apposite questioni pregiudiziali in Aula finalizzate a tale rinvio.

Il senatore MONTAGNINO (*Mar-DL-U*) fa presente che la scelta di iscrivere il disegno di legge in titolo all'ordine del giorno dell'Assemblea nella seduta del 9 marzo impedisce alla Commissione di continuare il proficuo lavoro intrapreso, rischiando di compromettere la qualità del testo normativo finale.

L'ipotesi del successivo rinvio in Commissione, emersa nella seduta odierna, rischia di compromettere la fiducia degli organismi comunitari relativamente all'Italia, dando un'immagine negativa del paese sul piano della credibilità e dell'affidabilità.

La senatrice PILONI (*DS-U*), dopo aver ribadito l'esigenza di consentire alla Commissione la prosecuzione dell'esame anche dopo la giornata del 9 marzo, al fine di rendere possibile un adeguato approfondimento della materia in questione, delicata e complessa, sottolinea la necessità di acquisire un chiarimento interpretativo da parte del Presidente del Senato in ordine alla questione procedurale sollevata dal senatore Angius, relativamente alla possibilità di riproposizione in Assemblea degli emendamenti precedentemente presentati in Commissione.

Il ministro MARONI fa presente che l'ipotesi di un rinvio in Commissione non è suscettibile di creare problemi in ambito internazionale, come prospettato dal senatore Montagnino, in quanto gli organismi comunitari sono consapevoli della decisione, assunta dalla Conferenza dei capigruppo, di non sovrapporre l'*iter* del disegno di legge in questione a quello della riforma costituzionale. Peraltro i tempi previsti per l'approvazione del disegno di legge recante una riforma costituzionale risultano pari a due settimane e conseguentemente tale lasso di tempo è sufficiente a consentire un adeguato approfondimento, in ambito parlamentare, dei profili specifici attinenti alla materia in questione.

Il senatore ANGIUS (*DS-U*) ravvisa una contraddittorietà tra la decisione di iscrivere il provvedimento in titolo all'ordine del giorno dell'Assemblea della seduta del 9 marzo e l'ipotesi, emersa nella seduta odierna, di un successivo rinvio in Commissione.

Peraltro non si comprende secondo quali modalità la maggioranza intenda adottare siffatto modulo operativo, sussistendo il concreto rischio che il lasso di tempo di due settimane citato dal ministro Maroni trascorra inutilmente, senza che venga concretamente individuata una modalità concreta idonea a consentire il ritorno in Commissione del disegno di legge in questione.

Il senatore BORDON (*Mar-DL-U*) precisa che qualora il provvedimento in titolo non fosse stato calendarizzato in Aula in un termine così breve, la Commissione avrebbe comunque proseguito i lavori e nel lasso di tempo citato dal Ministro - pari a due settimane - avrebbe potuto completare l'esame.

Il relatore alla Commissione MORRA (*FI*) esprime soddisfazione relativamente alle precisazioni fornite dal Ministro nella seduta odierna, riguardo alla volontà politica del Governo di non comprimere il dibattito parlamentare sul disegno di legge in titolo.

La calendarizzazione in Aula del provvedimento in esame conferirà maggiore credibilità, in ambito comunitario, alla volontà politica espressa più volte dall'Esecutivo di approvare in tempi certi il disegno di legge in titolo.

Il ministro MARONI, a seguito di apposita richiesta di chiarimenti del senatore ANGIUS, precisa brevemente che non si avvarrà della facoltà di porre la fiducia durante l'*iter* in Senato del provvedimento in titolo, auspicando comunque che il testo approvato dal Senato sia condiviso, in fase successiva, anche dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE, relativamente alle modalità da seguire in concreto per il rinvio in Commissione del provvedimento in titolo, rileva che ogni decisione in proposito dovrà essere necessariamente assunta in Assemblea.

Ribadisce comunque l'importanza della seduta odierna che ha consentito di chiarire ulteriormente il quadro complessivo in ordine al disegno di legge in titolo. Acquisiti tali importanti chiarimenti e tali informazioni, la Commissione dovrà ora decidere se continuare o meno l'*iter* in Commissione del provvedimento in esame, procedendo in particolare all'illustrazione delle proposte emendative nella seduta di lunedì 8 marzo.

Il senatore TOFANI (*AN*), rileva che la mancata continuazione dell'*iter* nella seduta di lunedì 8 marzo potrebbe apparire come una rinuncia della Commissione a svolgere fino in fondo il proprio ruolo, mentre la scelta di proseguire nell'illustrazione degli emendamenti sarebbe sicura-

mente opportuna, in quanto potrebbe rafforzare ulteriormente l'esigenza di un successivo rinvio del disegno di legge in Commissione.

Il relatore MORRA (*FI*) si associa alle valutazioni espresse dal senatore Tofani, prospettando l'opportunità di procedere all'illustrazione degli emendamenti nella seduta di lunedì prossimo.

La senatrice PILONI (*DS*), dopo aver ribadito l'inopportunità e l'incongruità della scelta di calendarizzare in Aula il disegno di legge in titolo a partire dalla giornata di martedì 9 marzo, prende atto della volontà della maggioranza di procedere all'illustrazione nella seduta di lunedì prossimo.

Il senatore MONTAGNINO (*Mar-DL-U*) ribadisce la propria contrarietà in ordine alla decisione, assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, di iscrivere il disegno di legge in titolo all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea dell'8 marzo, precisando che il tempo residuo per l'esame in Commissione risulta del tutto insufficiente per consentire un adeguato approfondimento di profili specifici attinenti alla materia in esame.

A seguito di apposita richiesta del ministro MARONI, volta al differimento dell'orario di inizio della seduta di lunedì 8 marzo, il PRESIDENTE propone di posticipare l'orario di inizio della seduta alle ore 18, anziché alle 16,30 – come stabilito nella seduta di ieri – e di procedere in tale seduta all'illustrazione dei sub-emendamenti presentati.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,30.*